



Per chi vuole iscriversi a un'università non italiana, i termini scadono di solito tra gennaio e febbraio.

Mi diploma e vado via

Guida minima per aspiranti matricole internazionali e per gli infelici genitori chiamati ad assisterle. Al computer

DI MONICA CECI

Mentre eravamo distratti, l'università è entrata nell'era B2C: *business to consumer*, dal produttore - di conoscenze - all'utente finale, per via tecnologica e con intermediazione umana poca o del tutto assente. In altre parole, da un maturando che abbia deciso di continuare gli studi all'estero si attende che sia in grado di sedersi davanti a un computer e rovistare nei moto-

ri di ricerca fino a emergere con una panoramica di scuole e corsi appropriati, costi e scadenze da rispettare, anche se probabilmente nessuno gli ha mai insegnato nulla del genere. Dai genitori di quello studente, ai quali sicuramente nessuno ha mai insegnato nulla del genere, ci si attende che siano capaci di gettare una luce di intelligenza critica sull'intera operazione e soprattutto che sorvegliano concretamente il percorso dell'*application* (preparazione dei documenti, date dei test, esibizione

delle corrette ricevute di pagamento) sul quale la creatura si gioca un bel pezzo di futuro. È un dato di fatto che il novanta per cento dei nostri eroi arriva alla maggiore età senza sapere come si spedisce una raccomandata e **tutti abbiamo conosciuto almeno un liceale che potrebbe ragionevolmente sognare di laurearsi a Oxford con una borsa di studio, se solo fosse capace di prepararsi una valigia.** Ecco qui dunque il nostro *undergraduate* tipo, abbastanza coraggioso da sentirsi cit-



Sulle università inglesi si può sapere tutto online, al sito del British Council.

tadino del mondo e abbastanza implume per muoversi soltanto con un team di sostegno familiare. Due informazioni trasversali a qualsiasi indirizzo di studio: uno, **le classifiche delle università stilate da vari enti non sono considerate dagli addetti ai lavori uno strumento utile** per chi deve entrare in



LO STILE DI CAMBRIDGE

Ottocento anni di storia, 31 college e 150 tra dipartimenti e facoltà. È Cambridge, Regno Unito, 14.500 domande all'anno, 3.350 ammessi. I college scelgono autonomamente i propri allievi, gli studenti vi abitano e vi svolgono anche una parte dell'attività didattica, mentre il resto viene coordinato dalle facoltà. I college possono chiedere ai candidati test di ogni tipo. Cambridge cerca esplicitamente studenti eccezionali, perciò il curriculum viene valutato a partire dagli 11 anni. Se il dossier passa la prima selezione, segue un colloquio e poi si arriva all'offerta di un posto che conduce, in agosto, alla firma di un contratto. Il prezzo è orgogliosamente politico: 3.145 sterline di retta, più 80-100 la settimana per il college. Sito (www.cam.ac.uk).

un corso di laurea di primo grado. A parte le università di grido (per le quali è irrilevante consultare la classifica), la posizione delle altre cambia considerevolmente secondo i criteri adottati. Due: per iniziare l'università nell'autunno successivo alla maturità **bisogna muoversi a metà del penultimo anno di liceo**. Diciotto mesi sono il tempo che serve per identificare le scuole, fare i test richiesti con la possibilità di ripeterli una volta, preparare e inviare la documentazione. Tra gennaio e febbraio si chiudono le iscrizioni quasi ovunque. Oxford e Cambridge sprangano i cancelli prima di tutti gli altri: non accettano domande oltre il 15 ottobre dell'anno precedente a quello in cui iniziano le lezioni, *noblesse oblige*.

CITTADINI D'EUROPA

L'Europa è casa nostra, vi dicono. In uno qualunque dei 27 Paesi dell'Unione i diplomi italiani valgono quanto in Italia e ci si può iscrivere a qualunque università; a uno studente resta solo da contattare l'istituzione che gli interessa e farsi spiegare quel che deve fare. Quel che scoprirete subito dopo è che non esiste nessun database europeo dell'istruzione: perciò, nell'attesa che qualcuno cominci a pensare di farne uno, **gli atenei interessanti dovete trovarli da soli**, tramite letture, incontri, viaggi, consigli. L'Europa istituzionale (europa.eu.int) è ricca di programmi di scambio (come l'Erasmus), ma non di informazioni sulle diverse realtà accademiche nazionali, e meno che mai vi offrirà un criterio per valutarle. I siti



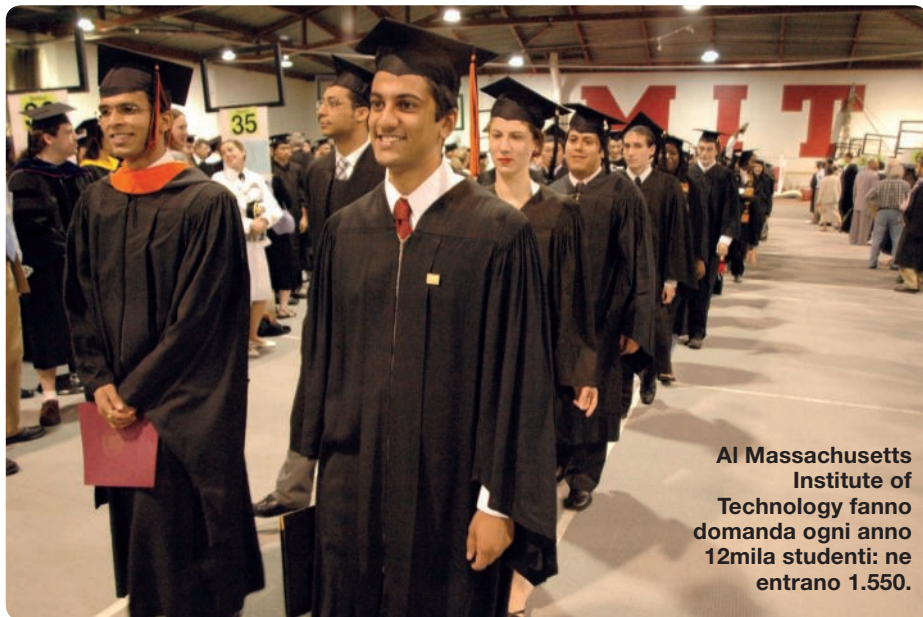
IL MONDO DI SCIENCES-PO

Storica università parigina specializzata nelle scienze politiche e sociali con prospettiva internazionale, Sciences-Po offre un triennio di base più un biennio di specializzazione. Gli studi del triennio sono già orientati su una specifica area geografica (Medio Oriente, America latina, Europa orientale, ecc.) e possono essere svolti anche in uno dei campus che Sciences-Po ha attivato in altre città francesi. Il biennio ha sede unica a Parigi. L'iscrizione al primo ciclo avviene esclusivamente online. Il dossier può essere presentato a partire dal 17 novembre, fino all'ultima chiamata del 4 maggio; alla valutazione del dossier segue sempre un colloquio. Le tasse vanno da 530 a 5.300 euro l'anno secondo il reddito. Sito (www.sciences-po.fr).

L'UE non ha un database dell'istruzione

dei vari istituti culturali nazionali sono assai poveri di notizie a riguardo. **L'unica ragguardevole eccezione è quello del Regno Unito cioè il British Council**

(www.britishcouncil.org/it), nel quale si può entrare da perfetti neofiti e uscire senza una sola domanda inevasa sulle università inglesi. Il motore di ricerca consente di selezionare scuole di ogni ordine e grado in base ai corsi e alla posizione geografica, di fare preventivi e cercare borse di studio. Le domande per tutte le università inglesi si ricevono ormai esclusivamente online presso il sito dell'Ucas (www.ucas.com) entro il 15 gennaio; il sito contiene una guida alle *applications*, con particolare attenzione ai due punti qualificanti della tradizione anglosassone, le lettere di referenza e il *personal statement*, una



Al Massachusetts Institute of Technology fanno domanda ogni anno 12mila studenti: ne entrano 1.550.



I CREATIVI DEL MIT

“Avanzare nella conoscenza, unendo il rigore dello studio accademico all’entusiasmo della scoperta”: è il progetto del Massachusetts Institute of Technology (Mit) per il quale si offrono ogni anno 12mila candidati e ne vengono accettati 1.550 (gli stranieri entrano in 100 su 2.000). Al Mit, qualunque sia l’indirizzo di studi, il primo ciclo approda al titolo di *bachelor of Science* e comprende corsi obbligatori di matematica, fisica, biologia e laboratori, ritenuti indispensabili per la formazione di una mente creativa in un mondo dominato dalla tecnologia. La data limite per le domande è il 1° gennaio; il colloquio è volontario. Le tasse annuali ammontano a circa 35mila dollari, altri 11mila per l'alloggio. Siti: (www.mit.edu), (www.mitadmissions.org).

breve esposizione scritta delle motivazioni del candidato. I test di ammissione cambiano secondo le discipline e le richieste delle singole università e possono comprendere un colloquio. Le tasse per un anno di corso variano sensibilmente secondo la scelta, da circa 3.000 sterline l'anno a circa 18.000 (la qualità non si deduce dal prezzo, Cambridge costa poco più di 3.000 sterline).

Il riconoscimento delle lauree conseguite nella Ue non è automatico e dipende da accordi bilaterali, dunque è sempre meglio controllare. L'Europa è casa nostra, ma fino a un certo punto.

L'AMERICA UMANA

Gli Stati Uniti, a differenza dei Paesi europei, forniscono ancora un servizio informativo per via “umana” sullo studio negli Usa: lo svolgono gli uffici della Commissione Fulbright a Roma, Milano, Napoli e Palermo (www.fulbright.it/fulbrightinfo.asp). Non si tratta di consulenze personalizzate, ma vi si possono scoprire parecchie cose interessanti, prima tra tutte, spiega Jeannette Tien-Wei Law, *educational adviser* per il Nord Italia, «che subito dopo le università famosissime, inaccessibili per i nove decimi dell’umanità, gli Stati Uniti offrono decine di ottimi colleges (mirati sulla formazione universitaria di base) e universities (più forti nella specializzazione e nella ricerca avanzata), in Italia sconosciuti o quasi, spesso meno costosi e anche più disponibili a erogare borse di stu-



La guida pubblicata da Sperling & Kupfer, autrice Loredana Oliva: *Io invece studio all'estero*, 18 €.

dio agli stranieri». Le istruzioni della nostra consigliera rinviano poi al fondamentale sito (www.collegeboard.com), dove un motore di ricerca ancora più sofisticato di quello inglese consente di selezionare le università di tutto il territorio nazionale, oltre che in base ai corsi e alla località, anche in base ai costi, alla selettività (percentuale degli ammessi sul totale delle domande), al tipo di istituzione (pubblica o privata), alla posizione del campus (urbano, fuori città) e a

molti altri criteri. Il sito ha anche un percorso interamente dedicato ai genitori (cliccare “parents”). Le rette annuali possono andare da 5.000 a 40.000 dollari; su (www.edupass.org) c'è un'utile tabella che aiuta a stimare i costi veri di un anno di studi in America, comprensivi di alloggio, vitto, test, libri, vestiti, viaggi.

Le iscrizioni seguono due binari: la *early admission*, riservata a chi non chiede agevolazioni finanziarie (si fa la domanda a fine ottobre e si riceve la risposta prima della fine dell'anno) e l'iscrizione standard, con ultima chiamata tra gennaio e febbraio e risposta tra aprile e maggio. Ogni università decide le proprie procedure di ammissione, ma oggi centinaia di atenei aderiscono a grandi consorzi che consentono di fare una sola *application* e spedirla a tutti gli istituti membri, i quali possono poi richiedere documentazione supplementare (www.commonapp.org, www.universalcollegeapp.com). Un formulario base comprende, tra l'altro, le consuete lettere di referenza ed *essays* scritti di lunghezza variabile. I test più richiesti sono il Toefl (www.toefl.org), con domande a scelta multipla che misurano la conoscenza dell'inglese come seconda lingua orientata all'uso accademico; il Sat (www.collegeboard.com), test di ragionamento e comunicazione strutturato in dieci sezioni con prova di scrittura, domande a scelta multipla e domande a risposta libera, e l'Act (www.act.org), che valuta il livello della formazione della scuola superiore in inglese e matematica, comprensione dei testi scritti e scienze, più prova di scrittura. ■

“Non cercate solo le università più prestigiose”

Vuoi parlarne con noi?
www.gioia.it